

## L'INTERVISTA

Parla la dr.ssa Paola Masala, responsabile della Direzione Medica dei presidi ospedalieri dell'Azienda San Giovanni Addolorata di Roma

# “Così diamo il ritmo all'ospedale”

*“La nostra Uoc recepisce la programmazione della direzione aziendale e strategica e coordina l'attività dei tre presidi ospedalieri”. Le competenze specifiche della struttura sono gestionali, organizzative, igienico-sanitarie, di prevenzione, medico-legali. Ma c'è anche il coordinamento del quadrante Covid*

di Wanda Cherubini

**U**n lavoro a 360 gradi e su più fronti quello che porta avanti la direzione medica dei presidi ospedalieri del San Giovanni, dell'Addolorata e del Britannico, tutti e tre afferenti all'azienda San Giovanni Addolorata di Roma. Direttrice della Uoc è la dott.ssa Paola Masala. **Quando ha iniziato a lavorare al San Giovanni?**

“Sono arrivata a dicembre del 2016, venendo da 20 anni di direzione dal Grassi di Ostia”. **Si è trovata subito bene nella nuova realtà?**

“Mi sono subito trovata molto bene, mi sono integrata benissimo, avendo un'ottima intesa con i direttori delle strutture complesse, dei dipartimenti, insomma con tutti. Ho trovato sempre collaborazione al cento per cento”.

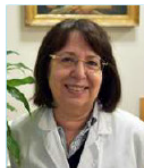
**Ci spieghi le funzioni della Uoc della direzione Medica.**

“Recepisco la programmazione della direzione aziendale e strategica e poi, oltre alle competenze specifiche di natura giuridica, un ruolo fondamentale lo svolgiamo per quanto riguarda le valutazioni igienistiche anche come idoneità strutturale dei reparti, delle stanze, dei locali. Abbiamo anche la nostra competenza per tutta la parte della documentazione sanitaria che riguarda le cartelle cliniche ed anche per la medicina necroscopica, ovvero verifica degli atti di morte, firma dei documenti, delle cremazioni. Lavoriamo poi a stretto giro con i direttori dei dipartimenti e insieme concordiamo tutte le procedure, i protocolli che vengono poi attuati all'interno dell'ospedale sia per percorsi specifici che diagnostici. Svolgiamo anche funzione di Urp perché comunque in tanti vengono a reclamare alla direzione medica, che è una porta aperta sull'ospedale. Lavoriamo a strettissimo giro con il risk management e il bed management, insomma ci occupiamo della gestione di tutto quello che deve essere gestito all'interno dell'ospedale per evitare il sovraffollamento del Pronto Soccorso, cercando di capire se ci sono delle criticità che possono essere in qualche modo

appianate, concordate”.

**Come riuscite a coordinarvi con le varie figure professionali?**

“Periodicamente facciamo delle riunioni con i primari di area medica e dei servizi proprio per cercare di capire insieme come affrontare le criticità. Poi come direzione siamo legati anche ad altri ospedali spoke perché siamo hub della



Dott.ssa Paola Masala

2020, abbiamo gestito tutte le indagini epidemiologiche dei casi all'interno dell'ospedale insieme ad altri coordinatori, collaborando attivamente con la Asl”.

**Quanti siete a lavorare all'Uoc della direzione medica dei presidi ospedalieri?**

“All'interno della struttura siamo 4 medici e la segreteria”.

**Quali altre funzioni svolge la vostra Uoc?**

“Gestiamo tutta la parte legale, relativa ai contenziosi. Abbiamo una collega che fa

“Nel periodo Covid è aumentata un po' perché chiaramente sono aumentati i casi al Pronto soccorso ed il lavoro delle notifiche è importante e va gestito passo passo. Inoltre, abbiamo dovuto pensare alla conversione dei reparti Covid. Noi siamo nati come ospedale non Covid ed addirittura eravamo di supporto agli ospedali Covid. Anche quello è stato un lavoro importante. Poi, con l'ondata autunnale dell'anno scorso, anche noi siamo diventati ospedale Covid con la riconversione dei reparti e anche lì è stato un grande lavoro di concerto con l'ufficio tecnico ed ingegneria clinica. Poi abbiamo richiuso i reparti Covid ed ora li riapriamo con 18 posti letto. Certo, la situazione non è assolutamente come lo scorso anno, non è paragonabile. Rimane poi in capo alla direzione medica il monitoraggio delle liste d'attesa operatorie, gestite dai direttori, ma la supervisione rimane in capo alla nostra direzione con la collaborazione dei gruppi di gestione operativa delle sale operatorie”.

**Il vostro è, quindi, un lavoro che spazia in vari settori?**

“Noi lavoriamo con tutti. Collaboriamo per esempio per verifiche e sopralluoghi in cucina, presso la mensa. Abbiamo anche tutta la parte che riguarda i rapporti con l'autorità giudiziaria. Si tratta di sequestri di cartelle, indagini, rapporti con il tribunale dei minori. Siamo in quattro, ma bastiamo. In qualsiasi momento ci chiamano noi rispondiamo sempre al telefono, sia di giorno che di notte, festivi compresi”.

**Cosa differenzia la vostra Uoc rispetto da altre?**

“Rispetto ad altre realtà quello che noi siamo riusciti a fare negli ultimi tempi è la rete con i nostri ospedali spoke ed altri bed management e questo è una cosa che non tutti hanno fatto. Volevamo fare anche degli incontri itineranti ed avevamo già iniziato, poi il Covid ci ha fermato. Ci siamo sempre sentiti con i colleghi, ma gli incontri, come li facevamo, non si sono potuti più ripetere per via della pandemia. Speriamo di poterli riprendere quanto prima”.



Azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata

rete di emergenza adulti. Chiaramente con il Covid ci siamo fermati. Avevamo fatto delle riunioni periodiche con tutti i nostri ospedali spoke, concordando anche un percorso insieme. Poi, sempre prima del Covid, abbiamo tenuto un incontro con le direzioni dei presidi ed il bed management non solo di Roma, ma anche delle province per mettere in comune quelle che sono le realtà di tutti e insieme vedere le varie criticità”.

**Per quanto riguarda la gestione della parte pratica del vostro lavoro cosa ci può dire?**

“Abbiamo tutta la gestione del Covid, con l'accorpamento, lo spostamento e l'apertura e chiusura di reparti Covid e la gestione delle indagini epidemiologiche all'interno dei reparti. Dall'inizio del Covid, quindi, da febbraio-marzo del

parte del comitato valutazione sinistri e un collega che si occupa anche lui della parte legale. Facciamo tutto tutti, poi alcuni hanno delle peculiarità specifiche”.

**Fate anche dei sopralluoghi?**

“Chiaramente facciamo i giri all'interno dei reparti per parlare con i colleghi, con gli infermieri, facciamo sopralluoghi di verifica, soprattutto adesso con il Covid, accertandoci che vengano rispettate tutte le indicazioni che noi abbiamo dato e che periodicamente aggiorniamo. Basti pensare che da quanto c'è stata l'emergenza Covid ad oggi stiamo alla quindicesima revisione perché ogni volta cambiano un po' le indicazioni regionali ed un po' anche la struttura dell'ospedale e, quindi, le indicazioni vanno rinnovate”.

**È aumentata la mole di lavoro per via del Covid?**